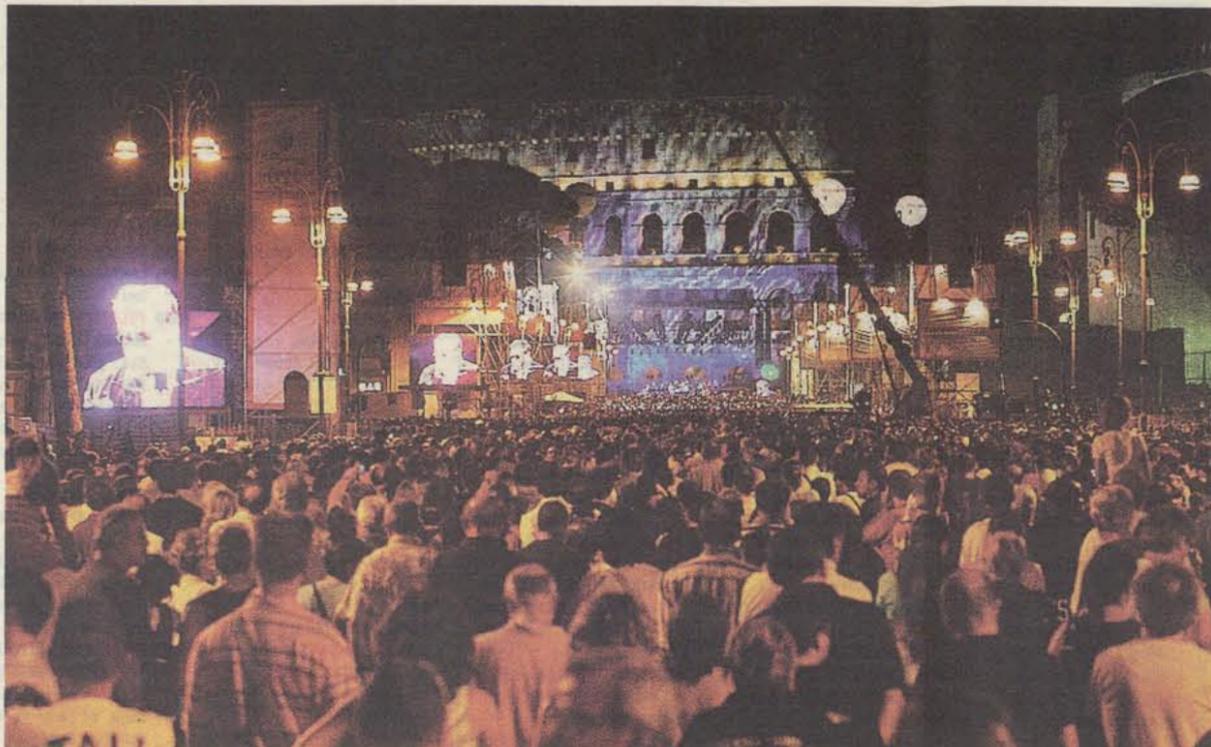


LA METAMORFOSI

Elton John (qui sotto un primo piano): cinquantotto anni, sobrio e salutista, ieri sera ha trascinato oltre 300 mila spettatori (nella foto a destra, un momento del concerto) al ritmo delle sue canzoni più famose e di cover di lusso come «Pinball Wizard» degli Who, con la quale ha aperto il concerto. Per la gioia dei fan. Del nuovo album ha cantato soltanto un paio di motivi



Colosseo, Elton John parte a tutto rock

Oltre 300 mila spettatori per la popstar in concerto a Roma

I precedenti



• PAUL MCCARTNEY

Doppio impegno a Roma nel 2003 per l'ex Beatle (foto). Una serata a inviti all'interno del Colosseo e il concerto gratuito per 300 mila persone ai Fori Imperiali: i successi dei Beatles, dei Wings e della carriera solista



• SIMON & GARFUNKEL

Ben 500 mila i fan accorsi lo scorso anno per il grande ritorno di Simon & Garfunkel (nella foto Paul e Art) coppia folk-pop di grande successo negli anni Sessanta e Settanta

ROMA — Elton John si presenta sul palco con un abito nero con grandi fiori bianchi e foglie verdi, una piccola croce come orecchino, una camicia con ricami dorati e gli occhiali con le lenti viola appuntati sul naso. Non indossa un abito da tutti i giorni (è firmato Yohji Yamamoto) ma certo è un'entrata sottotono per l'uomo che negli anni '70 e '80 si travestiva da Paperino e s'imbellettava come Maria Antonietta. Quelli erano i tempi delle droghe e dell'alcol.

Adesso, a cinquantotto anni, è diventato sobrio e pure salutista. E ha messo da parte gli eccessi (anche coreografici), senza perdere la vena divertente e dissacrante.

Il circo pop di Elton John è partito ieri sera in perfetto orario alle ore 21 con il rock'n'roll di «Pinball Wizard» degli Who. «Ciao Roma, sei una città meravigliosa», così saluta la platea. A lui, dopo Paul McCartney e Simon & Garfunkel, è toccato il ruolo da protagonista del Telecomcerto gratuito su via dei Fori Imperiali, con il palco sistemato davanti al Colosseo.

Sul viale che costeggia le antichità romane, centinaia

di migliaia di persone — 300 mila per gli addetti alla sicurezza, più di 500 mila secondo il sindaco Walter Veltroni — hanno messo da parte la paura per attacchi terroristici (particolarmente stretti i controlli delle forze dell'ordine) e hanno accolto con un boato il «Rocket Man» che ha riempito le pagine della storia del pop con melodie indimenticabili. Per poco più di due ore Reginald Kenneth Dwight (è il suo vero nome) è rimasto sul

MUSICA GRATIS

Tra la folla sventolano anche bandiere dell'Arcigay. Per il 2006 Telecomcerto annuncia: Stones, Pink Floyd o Bono

palco, un bagno di folla che nei due giorni di soggiorno romano ha evitato, blindandosi prima nel suo albergo e dopo nel camerino con drappi e arredi bianchi.

Un concerto antologico che ripercorre quarant'anni di carriera che il cantante ha già proposto in Italia, l'ultima volta a Bergamo pochi giorni fa. Una spettacolare rilettura del suo repertorio abituale, rivisitato in maniera bizzarra e a seconda delle occasioni.

Le sue canzoni più famose ci sono tutte: «Rocket Man», «Sorry Seems to Be the Hardest Word», «Crocodile Rock», «Sad Songs», «Sacrifice». La folla sta lì per ascoltare i suoi successi. Lui lo sa e del nuovo album «Peachtree Road» canta soltanto un paio di canzoni. Elton John, che pure è accompagnato da una band di solidi professionisti, non si scosta dal pianoforte. Virtuoso (ne dà prova con l'assolo che introduce «Pilot»), carismatico e imprevedibile è capace di esaltare il pubblico con una smorfia o un cenno della testa. Il suo è un concerto in crescendo con un coro gospel nella seconda parte e con il finale affidato a un classico del suo repertorio «Your Song», durante il quale il cantante si cambia d'abito e indossa una tuta da ginnastica. Tra la folla sventola qualche bandiera dell'Arcigay per richiedere l'approvazione della legge per le unioni civili presentata dall'onorevole Franco

Grillini, presidente onorario dell'associazione. Non c'è testimonial migliore di Elton John, legato da anni al compagno David Furnish (che gli fa anche da autista e massaggiatore) con il quale ha intenzione di convolare a nozze, ha sostenuto con successo in Inghilterra la campagna per la legge sulle unioni civili che verrà ap-

provata a novembre. Sulla tribuna privata pochi vip. In prima fila i promotori dell'evento: il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera (che avrebbe speso 1 milione di euro per avere Elton) accompagnato dalla moglie Afef (scatenatissima sulle gradinate) e il sindaco Veltroni. Nemmeno a loro è stato consentito di salutare sir Elton. Indeciso sulla mise da indossare per la serata, ha mandato all'aria l'incontro. Ora, passato il ciclone John, si pensa al futuro: Rolling Stones, Pink Floyd, Sting e un inedito concerto a due con Bono degli U2 e Peter Gabriel sono le ipotesi per il prossimo anno.

Sandra Cesarale

LA GIORNALISTA

Rula Jebreal: una leggenda e amo «Candle in the wind»



«Elton John è una leggenda», dice Rula Jebreal, giornalista di La 7 che ieri sera è arrivata accompagnata dal marito. «E' un grande artista. Mi piace quello che canta, le sue melodie, come suona il piano».

La sua canzone preferita è «Candle in the wind». «Quando la sento mi commuovo», osserva

Rula che però è al Colosseo anche per motivi professionali. «Lunedì intervisto il sindaco Walter Veltroni, voglio vedere con i miei occhi questi grandi eventi culturali e come reagiscono i giovani».

S. Cs.

L'ATTORE

Proietti: l'ho conosciuto in tv è un artista davvero spassoso



«Elton John è un uomo di una simpatia totale, giocherellone, spassoso». Gigi Proietti, fan del cantante inglese, è dispiaciuto ma è stato costretto a dare forfait all'ultimo momento.

È impegnato nella regia delle «Nozze di Figaro», che aprirà il 22 settembre la stagione dell'Opera di Roma. Scherza: «Sono

coinvolto in tutta un'altra musica ma Elton capirà. In fondo stiamo parlando di Mozart. E pensare che l'ho anche conosciuto, è stato mio ospite in tv a «Fantastico». Sono passati vent'anni... eravamo tutti più giovani».

S. Cs.